



ROASIO (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 22: Colline di Curino e Coste della Sesia Unità 2201: Gattinara Masserano e la Baraggia (anche Gattinara, Lozzolo)	tip. VII naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi	Norme Attuazione PPR allegato B p. 123 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: Baraggia di Rovasenda IT1120004		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	aree della Baraggia Vercellese n. B013 c. 10290	D.M. 1 agosto 1985 (anche Gattinara e Lozzolo)	vedasi scheda P.P.R.
		Riserva Naturale Orientata delle Baragge		
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	SI	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p>DESCRIZIONE AMBITO Il piccolo ambito di paesaggio 22 confina a sud con la Baraggia di Rovasenda, a nord-est con la Bassa Valsesia, a nord-ovest con le Prealpi Biellesi e a sud con la zona delle baragge tra Cossato e Gattinara.</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI L'ambito si struttura sulla direttrice viaria che mette in comunicazione Biella con Borgomanero, e quindi con i laghi d'Orta e Maggiore, passando da Gattinara dove incrocia la strada che da Vercelli porta alla Valsesia. Da questa direttrice viaria si dipartono due antiche strade di collegamento territoriale: la <i>via pecorilis</i> e la strada del Principe. La prima, il cui percorso non si discosta sostanzialmente dalla Crevacuore-Roasio, passante per Sostegno, era percorsa dai pastori durante la transumanza dalla piana vercellese alla Valsesia. La seconda è attestata già nel Settecento come importante strada di collegamento territoriale tra il Biellese, in particolare Masserano, e la Valsesia.</p> <p>DINAMICHE IN ATTO ... i maggiori centri soprattutto sull'asse Cossato-Gattinara registrano espansioni notevoli delle aree a destinazione produttiva e commerciale con le relative infrastrutture, che tendono a cancellare la scansione storica e la riconoscibilità degli insediamenti consolidati; ...</p>	<p>CONDIZIONI La particolare conformazione amministrativa del territorio di incastro tra le province di Biella e Vercelli non favorisce la gestione integrata di azioni per la riqualificazione e valorizzazione dell'ambito, che invece ha caratteri di unitarietà e omogeneità. Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata.</p> <p>In particolare si riscontra: - proliferazione di insediamenti produttivi e commerciali lungo la direttrice della SR142, che coinvolgono una striscia territoriale importante tra la Baraggia e le colline; - modesta attenzione ai manufatti storici e scarsa sensibilità per la conservazione negli interventi sul tessuto edilizio storico, soprattutto nei piccoli insediamenti collinari; - situazioni di abbandono negli inversi collinari;</p> <p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI Si rileva la necessità di governare lo sviluppo degli insediamenti produttivi/artigianali/commerciali con una pianificazione mirata a scala intercomunale e interprovinciale, privilegiando interventi di riqualificazione e recupero delle aree esistenti e/o dismesse, unitamente a interventi di mitigazione paesaggistico ambientale; (pp. 129-133)</p>
da varie fonti	<p>https://www.piemonteorientale.it/luoghi-e-monumenti/vercelli-e-dintorni/roasio-e-la-sua-storia/ <i>"Il sottosuolo del territorio di Roasio, che alterna strati di argilla, caolino e pietra da calce, ha caratterizzato l'occupazione della popolazione che si è impiegata sempre soprattutto nell'attività estrattiva, sia di cava che di fornaci. Nel settore edile, questa specializzazione è stata esportata con successo soprattutto all'estero, con un interessante storia narrata proprio nel Museo dell'Emigrante a Roasio. Si tratta di un comune "diffuso": alle cinque frazioni, divise in cantoni e località, corrispondono altrettanti parrocchie e relative chiese: San Maurizio (il capoluogo), Santa Maria, Sant'Eusebio, San Giorgio e Castelletto Villa... La conformazione e la composizione del terreno favoriscono una agricoltura di qualità, incentrata sulla coltivazione di frutteti e vigneti in collina (vino D.O.C. Bramaterra) e su quella del riso in pianura."</i></p>	
indagine in sito	<p>Tipologie edilizie, prevalenti sia nei centri storici che negli insediamenti sparsi in area rurale: lotti edilizi comprendenti più corpi di fabbrica organizzati attorno a un cortile comune; facciate rivolte verso l'esterno con poche aperture, e prospetti interni aperti verso il cortile; commistione di uso residenziale e legato alle attività agricole.</p> <p>Elementi tipici dell'architettura: portici e locali a p.t. spesso con copertura a volte; frequente impiego dell'arco, presente nei porticati, nelle logge, nelle aperture; presenza dei profferli (scale esterne parallele alla facciata e addossate a essa); manufatti di uso collettivo, quali pozzi e forni per il pane.</p> <p>Frequenti i dipinti murali, di tema religioso, sulle facciate degli edifici.</p> <p>Materiali tradizionali: antiche murature realizzate con impiego di ciottoli; vecchie murature in pietrame di tipo eterogeneo, con prevalenza di porfido, e pezzatura mista, medio piccola, messo in opera con malta di calce e sabbia locale, a cui spesso poteva essere aggiunto cocciopesto; murature in laterizio, lasciato a vista o intonacato; coperture con struttura in legno e manto in coppi; pavimentazioni in ciottoli e selciati.</p>	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Prospetti secondari di una cortina di fabbricati a schiera edificato lungo la via centrale



Coltivazione della vite



Via del centro con casa signorile con androne di accesso e serie di aperture circolari nel sottotetto



Edificio con la residenziale lungo la strada principale e androne coperto per accesso al cortile interno al lotto edilizio, ove si svolgevano attività rurali



Casa con porticato a piano terra e loggiati, parzialmente tamponati e chiusi con serramenti, ai piani superiori



Ampie arcate a piano terra riprese nella loggia al primo piano, che mantiene la scansione tra arco e pilastratura; fabbricati con muratura in pietrame e mattoni intonacati



L'arco è riproposto in tutti e tre i piani, sia per le gallerie delle logge, sia per gli androni che per le aperture



Galleria a loggia sopra al portale che immette nella corte interna; facciata intonacata e con dipinto murale - fraz. Castelletto Villa



Muraglioni in pietrame eterogeneo, con prevalenza di porfidi, di pezzatura mista messi in opera con malta di calce - fraz. Castelletto Villa



Edifici rurali con scale esterne, in legno o in muratura di pietrame, addossate alla facciata per accesso al 1° piano - fraz. Castelletto Villa



Profferli di matrice medievale - fraz. Castelletto Villa



Campanile romanico della chiesa di San Maurizio



Antica (XII sec.) muratura del campanile, realizzata con impiego di belle pietre cantonali squadrate e di formato regolare, e parte centrale in ciottoli a spina di pesce con stilatura dei giunti



Basamento del campanile: sono evidenti gli interventi di ripristino, successivi all'epoca dell'edificazione, con muratura in ciottoli legata con malta cementizia



Interventi con strutture in cemento armato e risarciture murarie con malta cementizia e mattoni incongrui con l'antico fabbricato



Bulzoni -vecchi a cuneo e recenti, a piastra imbullonata- di tiranti in ferro che attestano successivi interventi di consolidamento statico della costruzione



Capochiave di un vecchio tirante in ferro, probabilmente già inserito in fase costruttiva per aumentare la resistenza della struttura



intonaco originario con malta di calce addizionata di cocchiopesto, e recenti risarciture con malte di composizione diversa - fraz. Castelletto Villa



Tetti con manto tradizionale in vecchi coppi - fraz. Castelletto Villa



Vecchio comignolo di forma cilindrica, costruito con elementi in laterizio e parzialmente intonacato



Nuova pavimentazione con nuovi ciottoli vagliati di piccola dimensione forniti in due differenti colorazioni per realizzare un disegno sul sagrato chiesa



Androne di accesso e vecchia pavimentazione realizzata in ciottoli misti di varie dimensioni e colorazione - fraz. Castelletto Villa



Antico portone in legno scolpito, soprelevato rispetto al piano stradale a causa della rimozione di uno scalino; arco in laterizio



Pozzo privato all'interno di un androne voltato



Vecchio pozzo in disuso



Vecchio forno



Dipinto murale – fraz. Castelletto Villa



Edicola devozionale – fraz. Castelletto Villa



Dipinto murale

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: vulcaniti (porfidi, tufi). Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere.
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	
9	CASOTTI DELLA VIGNA	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	